

MISURE ANTI-CRISI

1

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Partecipazione alle gare/concorsi – requisiti di qualificazione

Il problema

Gli attuali requisiti di qualificazione ed il loro riferimento temporale risultano del tutto eccessivi e provocano l'allontanamento dal mercato dei servizi nei LL.PP. di quote sempre crescenti di professionisti, società professionali e raggruppamenti. Tale fenomeno lede, "di fatto", la libera concorrenza e rischia di creare fenomeni di monopolizzazione del mercato da parte di pochi soggetti forti, provocando una alterazione dello stesso ed un evidente danno sociale economico e culturale al Paese.

In un periodo di grave crisi economica, anche per la scarsità di investimenti pubblici nel settore, tale fenomeno rischia di acuirsi in modo non più sostenibile e irreversibilmente.

La proposta

Requisiti di qualificazione

- estensione della validità del curriculum a tutto l'arco temporale di attività professionale dei concorrenti; in subordine, estensione ad almeno gli ultimi 15 (quindici) anni.
- Abbassare le soglie minime dei livelli di qualificazione ovvero:
- Fatturati minimi da 0,5 a 1 volta il valore del servizio e delle opere messe in gara;
- Dotazione degli organici dei concorrenti pari a quelli definiti come necessari dal bando (secondo standard indicati dal Ministero o dalle Regioni sentiti gli Ordini professionali e l'ANCI) per l'espletamento del servizio, comprendendo oltre i dipendenti ed i collaboratori, anche i consulenti professionisti a fattura utilizzati nell'ambito della propria attività professionale in un arco di tempo definito;
- Limitare a casistiche particolari il ricorso all'istituto dell'"avvalimento", (per le gare di affidamento del servizio di progettazione), tenuto conto che lo stesso è solo proposto dalla comunità europea, contemporaneamente attivando una sostanziale modifica dei controlli sui Raggruppamenti Professionali Temporanei e Stabili (ad es., obbligando il RUP alla verifica delle prestazioni effettivamente rese dai professionisti del raggruppamento e della loro corrispondenza – anche economica - con quanto dichiarato in sede di gara).
- Eliminazione del riferimento economico negli affidamenti conseguenti alle procedure di concorsi di progettazione e di idee, in subordine consentire al vincitore di poter acquisire tali riferimenti prima dell'affidamento.
- Autocertificazione di tutti i requisiti dichiarati;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, tenendo conto delle sentenze della Corte di Giustizia U.E. sulle tariffe/onorari professionali.

MISURE ANTI-CRISI

2

SETTORE LAVORI PUBBLICI Partecipazione alle gare – modalità di valutazione

/segue

Il problema

- L'aleatorietà della definizione della "relazione metodologica", dei suoi contenuti, la possibilità d'interpretare in modo non trasparente e non univoco quanto proposto, l'estrema discrezionalità che viene demandata alla giuria, l'inutile aggravio di costi per i concorrenti.
- L'eliminazione dei minimi tariffari e di conseguenza del limite del massimo ribasso, pena nullità del patto, in uno con la necessità di mantenere il proprio curriculum, causa assurdi e sconsiderati ribassi in sede di gara; tali ribassi generano disuguaglianze, sperpero di talenti e capacità professionali, allontanando le nuove generazioni di progettisti dal mercato dei lavori pubblici. Il criterio dell'economicità del "Codice degli Appalti", fa riferimento al "complesso delle azioni" che portano alla realizzazione dell'opera e non certo solo ai costi della progettazione.
- L'assenza di tariffe minime professionali può funzionare in mercati dove esiste un rapporto equilibrato tra domanda e offerta. In Italia vi è una situazione molto diversa da quella europea, infatti per un progettista le difficoltà di vincere una gara sono decuplicate rispetto alla Francia o all'Inghilterra, nazioni in cui i costi medi di progettazione praticati erano già mediamente superiori ai quelli italiani, anche quando in Italia erano vigenti le tariffe minime.
- Ad esempio in Italia, infatti esistono oltre 250.000 progettisti (tra architetti e ingegneri) con un rapporto tra progettisti ed abitanti di 1 a 236; in Francia vi sono 30.000 progettisti con un rapporto tra progettisti e abitanti di 1 a 2.000; in Inghilterra i progettisti sono 33.000 e il rapporto in tal caso è di 1 progettista ogni 1.800 abitanti.
- La riduzione del tempo è uno dei criteri più discutibili all'interno del complesso processo della realizzazione di un'opera pubblica: comprimere i tempi dedicati alla fase progettuale non ha alcun senso a fronte delle lungaggini amministrative e burocratiche necessarie per giungere alla programmazione e all'avvio della realizzazione dell'opera. Se è vero che l'intero impalcato della normativa sui lavori pubblici si fonda sulla "centralità del progetto" per ottenere un'opera di qualità, dovrebbero essere per prime le amministrazioni aggiudicatrici a stabilire un "congruo" tempo per l'espletamento delle progettazioni indicando tale tempo come soglia minima nei bandi di gara.

La proposta:

Criteria di valutazione e peso ponderale

Ridefinire i pesi ponderali degli elementi di valutazione definiti dal codice per gli appalti di servizi di progettazione tramite gara:

- merito tecnico 50/60 punti;
- relazione metodologica 20 punti;
- prezzo 10/15 punti;
- tempi 10/15 punti.

MISURE ANTI-CRISI

2
bis

SETTORE LAVORI PUBBLICI Partecipazione alle gare – modalità di valutazione

Merito tecnico

- Possibilità di documentare (foto/graficamente) un massimo due opere sotto i € 100.000,00 e tre opere sopra i € 200.000,00, a scelta del concorrente (anche non realizzate ma approvate dalla P.A.) tra interventi qualificabili “affini” secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali, (come definiti dalla determinazione dell'Autorità di Vigilanza 7/99), ed, inoltre, la di documentare progetti premiati o menzionati ad esito di concorsi pubblici/privati di idee e di progettazione.

Relazione metodologica

- Ridefinire le modalità di formulazione della relazione metodologica prevedendo moduli e contenuti standard (disposti dal Ministero o dalle Regioni) per tipologie d'opera al fine di renderle effettivamente comparabili, e nel contempo ridurre ai fini il peso della stessa ai fini della valutazione;
- Ridurre l'onere della partecipazione dei concorrenti, legando la relazione metodologica agli studi di fattibilità previsti dall'art. 128 del Codice appalti,

Prezzo

- Ripristinare la riduzione massima ammissibile, delle offerte per i servizi di progettazione, direzione... ecc. (ad esempio 30/35%) reinserendo la clausola di nullità per ogni patto contrario;

Tempi

- Tempi adeguati per la progettazione (in linea con gli standard europei), predeterminati dalla P.A. in sede di bando;
- Introduzione di una soglia massima, di riduzione dei tempi di progettazione, previsti dal bando (10/20%);

Bandi

- Richiesta all'ANCI/Regioni di unificazione dei bandi di gara in collaborazione con gli Ordini Professionali secondo griglie di orientamento concordate in sede di conferenza Stato Regione;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, tenendo conto delle sentenze della Corte di Giustizia U.E. sulle tariffe/onorari professionali, nello specifico:

- emendamenti all'art.... *Codice degli Appalti*
- emendamenti al D.M. *Bersani*

MISURE ANTI-CRISI

3

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Partecipazione alle gare- concorsi – corrispettivi/onorari

Il problema

Il ribasso sul prezzo con l'abolizione delle tariffe professionali minime inderogabili sta producendo situazioni insostenibili, specie per gli studi meno attrezzati e per i giovani professionisti, che non possono sostenere ribassi oltre un certo limite per cui la prestazione di fatto risulta eseguita senza profitto alcuno se non addirittura in perdita.

La proposta

Corrispettivi

- Riferimento certo del D.M. 2001 (sino all'emanazione del nuovo DM ad hoc previsto dal codice) per la definizione dell'importo degli onorari dei servizi posti a base di gara;
- Ripristino del concetto di corrispettivi minimi inderogabili oltre un tetto massimo di ribassi (es. 30/35% in sede di gara) oltre il quale vi è la nullità del patto contrario;
- Applicazione certa dello scarto delle offerte anomale prevedendo (con una formula matematica) di conferire a tutte le offerte (*in ribasso oltre la media*) il massimo del punteggio criterioale, disincentivando quindi l'eccesso di ribasso.
- I costi della sicurezza non soggetti a ribasso;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un nuovo provvedimento legislativo correttivo del Codice degli Appalti, e del suo regolamento attuativo, in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, nello specifico:

- Emendamenti agli art.... del Codice degli Appalti;

MISURE ANTI-CRISI

4

SETTORE LAVORI PUBBLICI *Concorsi di Idee e di Progettazione*

Il problema

L'utilizzo della procedura del concorso di progettazione, in Italia, è ancora troppo lontana dalle medie degli altri paesi dell'Unione. Peraltro, la partecipazione al concorso risulta troppo onerosa per i concorrenti, spesso a causa delle esorbitante richieste di elaborati e visualizzazioni da parte delle Amministrazioni, e per la richiesta di produrre più copie cartacee, nonché per i requisiti di partecipazione richiesti. La partecipazione dei giovani (obbligatoria) è ancora troppo limitata. La pratica del Concorso di idee si traduce troppo spesso un inutile lustro alla P.A., senza sfociare in esiti concreti per l'Ente.

La proposta

Al fine di favorire e incentivare la partecipazione ai concorsi di progettazione dei professionisti, in special modo dei giovani ed il reinserimento professionale della II età, occorre prevedere:

- Obbligo della presenza nei gruppi concorrenti, pena l'esclusione, di almeno due "giovani professionisti", di cui almeno uno con iscrizione inferiore a 5 anni ed uno con iscrizione inferiore a dieci;
- i progettisti non aggiudicatari dell'incarico, ma che si siano classificati tra i primi cinque, entrino di diritto in un elenco di professionisti ai quali affidare prioritariamente incarichi fino ai € 20.000,00/€ 100.000;
- gli elaborati scritto-grafici per la partecipazione ai concorsi di idee a progettazione siano richiesti nella misura minima, a garantire una corretta "*comprensione tecnica*" del progetto che s'intende realizzare (*piante, prospetti, sezioni, assonometrie, planivolumetrici*) vietando alle Stazioni appaltanti ogni ulteriore richiesta di elaborati non necessari alla comprensione dell'opera ed alle finalità del Concorso;
- Stabilire in modo più preciso gli ambiti di utilizzazione del Concorso di idee e del Concorso di Progettazione, limitando l'uso del Concorso di Idee all'ambito Urbanistico o di programmazione di opere pubbliche;
- Incentivare, se non rendere obbligatorio, il ricorso a procedure telematiche per la presentazione dei progetti poiché tale procedura riduce in maniera significativa gli oneri a carico dei concorrenti e garantisce tempi certi per la valutazione delle proposte da parte dei componenti della giuria e l'anonimato dei concorrenti attraverso l'utilizzo di procedure tecniche già sperimentate da questo Consiglio Nazionale.
- Privilegiare che i concorsi di progettazione siano svolti in due fasi: una aperta in cui si selezionano le cinque migliori proposte progettuali, l'altra ristretta a queste cinque in cui si approfondiscono i contenuti delle proposte anche attraverso un confronto diretto tra la giuria ed i concorrenti (con rimborso assicurato delle spese per tutti i selezionati oltre ad i premi da 1 a 3);

Modalità attuative

La proposta richiede l'adozione di un nuovo provvedimento legislativo correttivo del Codice degli Appalti, e del suo regolamento attuativo, in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, specificatamente:

Emendamenti agli art.... del Codice Appalti

MISURE ANTI-CRISI

5

SETTORE LAVORI PUBBLICI *Ruolo e Compiti delle Stazioni appaltanti*

Il problema:

Il ruolo della Pubblica Amministrazione nella realizzazione delle opere pubbliche, definito dal codice degli Appalti, appare frammentato e privo della indicazione delle necessarie priorità.

La proposta

obblighi prioritari delle Stazioni Appaltanti:

- Limitazione del ricorso all'appalto integrato (così come originariamente era previsto dalla Legge Merloni), ovvero legandolo a condizioni straordinarie ed eliminando quanto previsto dal comma "c" del art 153 del Codice degli Appalti che prevede la possibilità di affidamento alle imprese anche del progetto definitivo;
- Rendere effettivo il completo ed esaustivo assolvimento degli atti di programmazione dell'opera pubblica previsti dal Codice degli Appalti, prima di un possibile impiego, del personale degli Uffici stessi, nello svolgimento delle attività di progettazioni;
- Prevedere che l'esito della avvenuta programmazione sia compresa nella valutazione degli Standard dei servizi della pubbliche amministrazioni (*Decreto Brunetta*), al fine di determinare le premialità per il personale coinvolto e rendere possibili eventuali class action;
- Rendere obbligatorie e trasparente la validazione dei progetti, anche con l'affidamento a professionisti nei casi previsti dal codice;
- Implementare il ricorso alle procedure elettroniche di gara per la presentazione di offerte/progetti su modelli predisposti dal Ministero e nei concorsi di idee e di progettazione;
- Rendere obbligatorio la verifica da parte del R.U.P. nei casi di utilizzo dell'istituto dell'avvalimento (nei servizi) e di raggruppamenti Temporanei, delle attività e del ruolo professionale dei partecipanti al raggruppamento, così come dichiarato in sede di gara, in particolare dei giovani professionisti.
- Applicazione obbligatoria degli interessi di mora sui ritardati pagamenti, ai sensi della 231 del 2002 (applicazione della Direttiva 200/35 C.E.);

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali.